

BERNA - Inchiesta sull'emigrazione

Libertà condizionata per il lavoratore emigrato in Svizzera

Gli operai stranieri hanno soltanto il «diritto» di farsi sfruttare. Alcuni episodi significativi - Il disinteresse delle autorità italiane

Dal nostro inviato

BERNA, 19

Dalla Francia, la polizia espelle dei lavoratori italiani colpevoli di avere partecipato alle manifestazioni di maggio. I lavoratori stranieri debbono lavorare ma non protestare. A Bruxelles, la polizia impedisce l'ingresso ad una manifestazione politica pubblica a tutti coloro che non sono belgi, anche a lavoratori italiani che vivono in Belgio da vent'anni. I lavoratori stranieri hanno diritto di prendersi la silicosi nelle miniere, ma non possono neppure ascoltare le cose che alla polizia non piacciono. In Svizzera, la polizia fa addirittura licenziare dalla fabbrica in cui lavora un immigrato siciliano, Mario La Torres e poi lo espelle dal Paese soltanto perché ritiene che sia un attivo dirigente comunista. I lavoratori stranieri hanno il dovere di lavorare, ma non il diritto di far politica, a meno che non si adattino a portar certi ai padroni.

Libertà condizionata. Libertà legata agli umori di un qualsiasi commissario di polizia che può decidere, senza neppure l'avallo formale della magistratura, in parecchi casi, della sorte di un immigrato. Questa è la libertà che in piccola Europa (più la Svizzera) ha riservato ai «lavoratori circolanti».

tro nel tempo e si ricorderà che la polizia italiana collabora simpaticamente con quella elvetica, anche attraverso i sedi consolari, per completare il curriculum vitae di alcuni lavoratori sospettati di comunismo. Del resto, ogni volta che un lavoratore viene fermato e interrogato, la polizia federale elvetica gli mette sotto il naso particolari della sua vita politica svolta in Italia che solo la nostra polizia (e i carabinieri) può avergli fornito.

E' ancora al mare



Il sole splende sulle colonne di auto che rientrano nelle città, sulle migliaia e migliaia che hanno finito tristemente le ferie sotto la pioggia e il cielo grigio di domenica scorsa. Splende sul fortunati che possono ancora godersi le vacanze al mare, come la bella camicietta sul costume da bagno, mentre si arroccano sulla spiaggia di Ostia. Comunque pare che, come era nelle previsioni, finito il ferragosto il barometro sia tornato sul «bello stabile».

La repressione in Grecia dopo l'affentato

Si allunga la lista dei detenuti politici

ATENE, 20. Nuovi particolari si sono appresi oggi sui più recenti arresti di avversari del regime dei colonnelli. Ai nomi del barcaiolo dell'aria a riposo Giorgio Antonakos, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, e del contrammiraglio Antonio Rozakis, si sono aggiunti quelli del comandante di marina N. Papina, ex aiutante di re Costantino, dell'ex ministro per le regioni settentrio-

Coraggiosa lotta antirazzista a Città del Capo

Studenti sudafricani si battono a favore di un professore negro

Hanno occupato alcuni edifici dell'amministrazione statale - A Pretoria giovani razzisti aggrediscono una delegazione di studenti democratici - Truppe di Vorster ai confini con la Rhodesia

JOHANNESBURG, 20. Una coraggiosa lotta antirazzista è in corso da sei giorni a Città del Capo, dove forti gruppi di studenti hanno occupato alcuni locali della amministrazione statale. Origine della battaglia studentesca è il rifiuto del governo razzista di Vorster di nominare il professore negro Archie Mafeje a titolare di una cattedra universitaria. Gli studenti hanno deciso di continuare la loro lotta fino a quando Archie Mafeje non sarà stato riconosciuto il diritto di insegnare.



PRETORIA (Sud Africa) - Due studenti universitari democratici aggrediti da giovani razzisti davanti al palazzo del governo. Gli studenti fanno parte di una delegazione che, a nome degli universitari di Città del Capo chiedono che sia rispettato il diritto all'insegnamento di un professore negro. I razzisti hanno scagliato contro gli studenti sacchetti di vernice

U campagna della stampa
Ravenna: 52.500.000 lire per l'Unità
La campagna per la stampa comunista ha raggiunto nuovi importanti successi nel corso di decine di iniziative, feste, assemblee in tutta Italia, la sottoscrizione procede verso il traguardo dei due miliardi. La Federazione comunista di Ravenna ha versato oggi alla Direzione del partito la somma di 52.500.000 lire, pari al 100,9 per cento del suo obiettivo. Numerose sezioni di Torino hanno raggiunto il 100 per cento.

Nelle province basche

PROSEGUE L'ONDATA DI ARRESTI

Oltre duecento in prigione, fra cui numerosi avvocati e sacerdoti - Irruzione nell'ufficio di un notaio - Protesta della Commissione internazionale dei giuristi - Il Vaticano esorta i preti a «spolitizzarsi»?

MADRID, 20. Prosegue l'ondata di perquisizioni e arresti nelle province basche, che ha preso il via dopo l'uccisione, il 2 agosto scorso, del capo della polizia di Guipuzcoa Meliton Manzanas (in precedenza, era stato freddato un poliziotto). Secondo fonti ufficiose, il numero dei detenuti supera già i duecento. Fra essi figurerebbero, oltre a operai, studenti, contadini, anche numerosi avvocati e da otto a quindici sacerdoti. L'ultima azione poliziesca è consistita in un'irruzione nell'ufficio del notaio Miguel Castella, il cui figlio, avvocato Miguel Castella Arteche, ha difeso numerosi baschi processati per reati politici. La polizia è però rimasta a mani vuote, perché l'avvocato aveva già cercato riparo altrove.

La ripresa di atti di resistenza armata (di cui sono prova l'uccisione dell'agente e del capo della polizia e un tentativo di far saltare un trasmettitore televisivo a Zarauz, piccola località situata a circa venti chilometri da S. Sebastiano) hanno provocato vivaci polemiche in seno alla chiesa cattolica, molto forte nelle province basche. Anche i suoi tradizionali legami con il movimento nazionalista (durante la guerra civile, i sacerdoti baschi si schierarono in maggioranza contro Franco, e furono massacrati a centinaia dai fascisti).

Sembra che numerosi sacerdoti abbiano vivacemente respinto l'invito papale alla «spolitizzazione», riconfermando la loro volontà di restare «accanto ai fedeli» in questo grave frangente. La Commissione internazionale dei giuristi, che ha sede a Ginevra, ha unito la sua voce al coro delle proteste contro le repressioni in Spagna. In una dichiarazione resa pubblica oggi, la commissione che rappresenta circa 50 mila avvocati ed esperti in giurisprudenza di oltre 50 paesi, ha espresso «la sua inquietudine per la vastità e la brutalità della repressione poliziesca, che si è scatenata nella provincia basca dopo la proclamazione dello stato di emergenza».

Proposta di compromesso per il Biafra

ADDIS ABEBA, 20. In un memorandum inviato all'imperatore d'Etiopia, il governo federale nigeriano ha proposto un compromesso con il Biafra, basato sulla rinuncia dei biafrani all'indipendenza in cambio di tre garanzie: l'esercito federale non occuperebbe tutte le località del Biafra, ma solo alcune località strategiche scelte di comune accordo e in modo da non far passare la sua presenza sulla popolazione fino a quando non verrà ripristinata la mutua fiducia; i reparti lbo verrebbero inseriti nell'esercito federale; osservatori stranieri verrebbero incaricati di controllare il rispetto di un eventuale accordo di pace.

200 morti per una scossa di terremoto

GIACARTA, 20. Oltre 200 persone sono morte nel terremoto che ha colpito giovedì la zona di Celebes in Indonesia, scatenando una mareggiata di eccezionale proporzione. Il bilancio del disastro è stato annunciato stamane dall'ufficio indonesiano dei disastri naturali, che solo questa notte aveva ricevuto un rapporto dall'area terremotata. Nel messaggio si chiede l'urgente invio di cibo e medicinali per assistere i superstiti ed alleviare le sofferenze dei feriti. Molte abitazioni risultano distrutte e la terra continua a tremare.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
detti del viso e del corpo
macchie tumorali della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi 49
Appuntamento al 877.348
Autunno. Prof. 2518 - 86-10-36